

Mozione n. 48

presentata in data 23 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Nobili, Vitri, Mancinelli, Mangialardi, Catena, Cesetti, Piergallini, Seri, Mastrovincenzo, Ruggeri e Caporossi

Tutela della sicurezza e della dignità del lavoro dei riders nelle Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE

il lavoro di consegna a domicilio tramite piattaforme digitali costituisce una realtà stabile anche nel territorio marchigiano, in particolare nei centri urbani e nelle aree ad alta densità di servizi;

tale attività viene svolta prevalentemente mediante biciclette, e-bike, ciclomotori o motocicli, con esposizione continuativa ai rischi della circolazione stradale, alle condizioni climatiche e a tempi di lavoro condizionati da sistemi algoritmici di assegnazione delle consegne;

la Direttiva (UE) 2024/2831 relativa al miglioramento delle condizioni di lavoro mediante piattaforme digitali evidenzia la necessità di rafforzare le tutele in materia di trasparenza, protezione sociale e sicurezza dei lavoratori delle piattaforme;

la disciplina del rapporto di lavoro resta materia di competenza statale, mentre le Regioni esercitano funzioni proprie in materia di tutela della salute, sicurezza sul lavoro, prevenzione, formazione e programmazione socio-sanitaria;

CONSIDERATO CHE

i riders operano frequentemente in condizioni caratterizzate da:

- compensi che, secondo rilevazioni e analisi pubbliche sul settore, risultano spesso compresi tra circa 2 e 4 euro lordi per consegna, con oscillazioni determinate da fasce orarie e algoritmi di priorità;
- tempi di attesa non retribuiti tra una consegna e l'altra;
- utilizzo di mezzi propri e assunzione diretta dei costi di manutenzione, carburante o ricarica elettrica;
- esposizione prolungata a traffico urbano, rischio incidenti e condizioni meteo avverse;
- organizzazione del lavoro basata su meccanismi reputazionali e sistemi di ranking che incidono sull'accesso alle consegne;

le condizioni operative descritte determinano un rischio specifico sotto il profilo della prevenzione degli infortuni e della salute, che rientra pienamente nelle competenze regionali;

RILEVATO CHE

altre regioni hanno già adottato strumenti normativi finalizzati alla tutela e sicurezza dei lavoratori digitali, prevedendo misure regionali di prevenzione, formazione e coinvolgimento delle piattaforme, evitando interferenze con la disciplina contrattuale statale;

nelle Marche non esiste attualmente un quadro conoscitivo regionale strutturato sul fenomeno né strumenti specifici di prevenzione dedicati ai riders;

RITENUTO CHE

la Regione possa e debba esercitare un ruolo attivo di indirizzo e coordinamento, promuovendo misure concrete e realistiche, fondate sulla tutela della salute e sulla prevenzione dei rischi;

un intervento regionale di tipo programmatico e tecnico consentirebbe di migliorare le condizioni di sicurezza dei riders, contribuire alla sicurezza complessiva della mobilità urbana, sostenere percorsi di lavoro più dignitosi e sostenibili.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

1. ad avviare una ricognizione regionale sul fenomeno del lavoro tramite piattaforme digitali, con particolare riferimento al numero dei riders attivi, alle condizioni operative e ai principali fattori di rischio, anche mediante il coinvolgimento delle strutture sanitarie territoriali competenti in materia di prevenzione e dei servizi di vigilanza nei limiti delle rispettive competenze;
2. a predisporre, nell'ambito della programmazione regionale sulla sicurezza sul lavoro, sentito il Comitato regionale di coordinamento di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, linee tecniche di indirizzo dedicate ai riders, con riferimento a:
 - sicurezza stradale;
 - utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
 - gestione dei rischi climatici e ambientali;
 - prevenzione degli infortuni;
3. a promuovere un tavolo tecnico regionale permanente, con la partecipazione delle strutture sanitarie regionali, degli enti locali, delle rappresentanze dei lavoratori e delle piattaforme digitali, finalizzato a:
 - analizzare le condizioni effettive di lavoro;
 - individuare soluzioni operative condivise;
 - definire buone pratiche regionali;
4. a favorire protocolli volontari con piattaforme digitali e comuni marchigiani per:
 - individuazione di aree di sosta sicure;
 - punti di ristoro e supporto logistico urbano;
 - campagne informative e formative sulla sicurezza stradale;
5. a valutare l'inserimento del tema dei riders nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), quale strumento attuativo del Piano Nazionale della Prevenzione, con specifica attenzione ai rischi derivanti dall'attività svolta in ambiente urbano e dall'esposizione a condizioni climatiche estreme;
6. a riferire annualmente alla Commissione consiliare competente sugli esiti delle attività svolte e sulle eventuali ulteriori iniziative da intraprendere.